

GIANNI FORLINI RACCONTA UN ANNO DA SINDACO

È trascorso un anno dal suo insediamento alla guida della Civica Amministrazione. Quali impressioni ha ricavato da questa prima esperienza.

Posso dire che questo anno è trascorso sotto l'assillo della pluralità dei problemi che attendevano soluzione o che avviati dalla precedente amministrazione dovevano essere portati a compimento.

Accadimenti di grande importanza per il futuro della Città hanno rappresentato poi un gravoso peso di responsabilità per l'Amministrazione. Basta ricordare la minaccia della soppressione di fatto della tratta ferroviaria Ascoli-Porto d'Ascoli: il mancato finanziamento del completamento della superstrada Ascoli-Teramo con allaccio all'autostrada per Roma...

Quali impressioni: che non c'è un momento di tregua e di rilassamento in un continuo rincorrersi di problemi e di situazioni da affrontare.

Quali sono i problemi di maggior peso che gravano sulla civica Amministrazione.

Ascoli, come tutte le città del suo stampo, ha i problemi particolari riguardanti il Centro Storico e le nuove aree di espansione urbana; quelli di carattere generale come l'inquinamento in tutte le sue varie forme; la pedonalizzazione ed i parcheggi la cui soluzione è indispensabile per restituire ai cittadini condizioni di vita accettabili.

Aspetti peculiari riguardano poi la revisione ed aggiornamento del P.R.G. della città ormai superato e perciò inadeguato al ruolo ed alle esigenze della città stessa; la questione delle aree del demanio statale per alcune delle quali le pratiche relative risalgono a circa venti anni fa; la situazione dell'azienda agraria comunale ereditata dal disciolto ente degli I.R.C.R. che abbisogna di radicali ed urgenti interventi di ordine economico e che tutti stranamente fingono di ignorare mentre si conferma il totale disinteresse verso la proprietà della "Sentina" in Porto d'Ascoli.

Certo il numero dei "carichi pendenti" che Lei ha elencato è considerevole. Un approfondimento sul centro storico e connesso problema della pedonalizzazione mi sembra opportuno.

Per il centro storico esiste il problema della sua riqualificazione mentre assistiamo alla progressiva diffusione del degrado e dell'abbandono dell'insediato storico. Basta ricordare, a questo proposito, che gli abitanti all'interno della sua



cinta muraria, hanno subito una sensibile diminuzione passando dalle 11.738 unità alle 8.718 unità del 1981 con un calo del 25,7%.

È proprio nel centro storico gravitano molti interessi economici e politici che sono in grado di frenare o di bloccare del tutto qualsiasi intervento, provocando sterili posizioni di immobilismo.

Per quanto attiene la "pedonalizzazione" nel centro abitato, compreso tra Porta Maggiore e Porta Romana, le condizioni di vita della popolazione sono al limite della tollerabilità sia per l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico degli impianti industriali che dagli automezzi e motomezzi che intasano la città e che hanno sottratto al pedone perfino l'uso dei marciapiedi laddove questi esistono. Per eliminare questa grave e intollerabile situazione esiste una sola soluzione: la realizzazione di parcheggi di grosse dimensioni, così come stanno facendo ormai tutte le città che hanno le stesse caratteristiche urbane di Ascoli, ivi comprese le città marchigiane. Le notizie al riguardo si leggono sulla cronaca marchigiana. Noi disponiamo del progetto con relativo finanziamento per realizzare una infrastruttura del genere, nel pieno rispetto del P.R.G. e tutto è fermo da sei anni.

In Ascoli vale una regola ormai consolidata: vuoi fare il Sindaco a vita? Non prendere mai nessuna iniziativa. Lascia che la città marcesca nei suoi problemi.

Vorrei concludere questa discussione ricordando che la mancata attuazione della riforma delle autonomie locali è una delle cause di fondo del malgoverno dei Comuni: siamo nel duemila, l'era dei computers e noi siamo costretti ancora

ad amministrare con una legge del 1865 con i rattoppi effettuati nel corso di questo secolo. Peraltro siamo una nazione dove è stata abolita la tassa sul sale ma si continua a pagare la tassa sui fiammiferi e dove si continuano a sfornare aborti di legge come quelli sugli espropri, sull'urbanistica e sugli appalti che sembrano fatte apposta per creare confusione e molto spesso contenzioso con i cittadini e con le imprese. Il che significa bloccare o ritardare di anni l'esecuzione di opere pubbliche di primaria importanza, come nel caso delle infrastrutture di Monticelli, o di opere sociali, come è accaduto per la nuova casa di riposo "Ferrucci".

Passiamo ad argomenti più personali.

Come vorrà essere ricordato dalla cittadinanza?

Come un cittadino che ha dimostrato con i fatti di amare la propria città.

Si considera più un politico o un amministratore?

Non mi pare possibile distinguere le due funzioni. Un buon amministratore deve essere anche un uomo impegnato in politica. Se però, in base ad una convinzione largamente diffusa, si volesse intendere per politico una persona con una marcata disposizione all'intrigo e all'intrallazzo, non potrei riconoscermi in questa categoria di persone.

Pensa di aver onorato la carica di Sindaco?

C'è un detto che dice: "merita il potere soltanto colui che ogni giorno lo giustifica".

Ebbene, senza reticenza e senza falsa modestia, ritengo di aver giustificato con la dedizione e l'impegno profusi, la delega che mi è stata conferita dall'elettorato prima, e confermata dal Consiglio comunale dopo.

Peraltro c'è da stare attenti perché il tempo dei facili inganni è tramontato: la gente, oggi, comincia a distinguere chi amministra nell'interesse della collettività da chi vuole darla ad intendere.

Gianni Forlini
Sindaco di
Ascoli Piceno

PIZZERIA - ROSTICCERIA	
MAROZZI Gabriele	
Via D. Angelini 102 - Ascoli Piceno	
Tel. 0736/50376	
Olive all'ascolana - Venerdì baccalà -	Chiuso la domenica